

## CALENDARIO LITURGICO SS.MESSE

### Sabato 22

Ore 8:00 def.ti Fam. Fanin.  
Ore 18:00 def.ta Alba e Fam.

### Domenica 23 VII<sup>a</sup> Tempo Ordinario

Ore 8:00 def.ta Zelinda - def.to Gilberto  
- Fam Chiarentin - Lion - Caterina e fam.  
Quaggio.  
Ore 10:00 def.to Varotto Umberto.

### Lunedì 24

Ore 8:00 secondo intenzione (Fam. Barin).

### Martedì 25

Ore 8:00 def.ta Veronica e Fam. Borsetto.

### Mercoledì 26 Le Ceneri

Ore 8:00 per i malati della parrocchia.  
Ore 16:00 per i defunti della parrocchia.  
Ore 19:00 liturgia della Parola

### Giovedì 27

Ore 8:00 def.ti Mario - Giuseppe - Jolanda.

### Venerdì 28

Ore 8:00 def.to don Gianfranco.

### Sabato 29

Ore 8:00 def.ti Jole - Giuseppe - Benvenuto.  
Ore 18:00 def.to Giuliano - Giorgio.

### Domenica 01 03

#### I<sup>a</sup> domenica di Quaresima

Ore 8:00 def.to Nicola - Fam. Brancalion  
- Fam. Varotto.  
Ore 10:00 def.ti Lucio - Matilde - Fam.  
Garon - Bussolin.

- Continua la visita alle famiglie in via  
Manzoni.

## COMUNICAZIONI

#### ◆ Venerdì 21

- ore 21:00 incontro fidanzati  
- ore 21:00 incontro giovanissimi

#### ◆ Settimana della Comunità Cristiana.

#### ◆ Domenica 23

- iniziazione cristiana III<sup>a</sup> elementare  
- elezioni presidente diocesana A.C.  
- ore 15:30 festa di carnevale in sala  
D. Milani.  
- ore 16:00 Catechesi Biblica "Vangelo  
di Matteo" "Il discorso ecclesiale c.18"

#### ◆ Lunedì 24

- ore 21:00 Catechesi Biblica "Vangelo  
di Matteo" "Il discorso ecclesiale c.18"

#### ◆ Mercoledì 26 "Le Ceneri" celebrazioni:

- ore 8:00 S. Messa e Ceneri  
- ore 16:00 S. Messa e Ceneri  
- ore 19:00 Liturgia della Parola e Ceneri

#### ◆ Giovedì 27

- al mattino ritiro dei sacerdoti con il  
vescovo.

#### ◆ Venerdì 28

- ore 16:00 Via Crucis.  
- ore 21:00 incontro fidanzati, incontro  
giovanissimi.  
- ore 21:00 film: Il medico di campagna

#### ◆ Sabato 29

- ore 20:00 Caritas Vicariale convivialità.

#### ◆ Domenica 01 03

- I<sup>a</sup> domenica del mese, raccolta Caritas. Al pomeriggio incontro III<sup>a</sup> età.  
- ore 18:30 in sala don Milani: Thank You Jesus evento gospel con G N C Good News Choir

## COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570  
parrocchia@mandriola.org  
paolo.bicciato@diocesipadova.it  
www.mandriola.org  
Orario uff. Parrocchiale:  
dalle 16:00 alle 18:00  
tutti i giorni, compresi:



### RAVENNA OLTRE RAVENNA

È PREVISTO PER SABATO 02 MAGGIO 2020  
UN PELLEGRINAGGIO A RAVENNA  
ALTRE INFORMAZIONI VERRANNO  
COMUNICATE IN SEGUITO

## S. GIACOMO APOSTOLO

### PARROCCHIA

### di MANDRIOLA

Bollettino N. 13 del 23 02 2020



## VII<sup>a</sup> Domenica Tempo Ordinario

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente*. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.

E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico.

Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete?



Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». (Mt.5,38-48)

### AMATE I VOSTRI NEMICI

Nel passo di questa domenica, che continua il discorso della montagna della scorsa domenica, leggiamo l'imperativo di amare i nemici, un imperativo che si trova nel contesto delle sei antitesi del discorso della montagna: «A voi è stato detto ... ma io vi dico».

Questo già significa che l'amore al nemico segna la differenza (la vera differenza) fra il cristianesimo e il mondo, il cristiano e gli altri. Il termine *differenza* è forse troppo debole: il *ma* aversativo suggerisce l'idea di opposizione. «Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano»: amare e pregare è molto di più del semplice perdono, molto di più di un semplice rifiuto di rispondere alla violenza con la violenza. Amare significa, qui come altrove, amore pieno, attivo, solidale, preoccupato, che non attende di essere ricambiato per donarsi. Il verbo è *agapao*. Non si aspetta il ravvedimento del nemico per poi amarlo, ma lo si ama già prima. Se si desidera il suo ravvedimento - e per questo si prega - è perché già ci si sente responsabili nei suoi confronti. Così inteso, l'amore al nemico è la punta dell'amore del prossimo in un certo senso lo specchio e la misura della sua verità. L'amore al nemico, infatti, evidenzia - come non accade in nessuna altra forma di amore - le note profonde, strutturali di ogni autentico amore. Per esempio, la tensione all'universalità: nell'amore al nemico la figura del «prossimo» si dilata sino a racchiudere anche il più lontano: chi è più lontano del nemico? E lo stesso si dica della nota della gratuità, che è l'anima di ogni vero amore: nell'amore al nemico essa splende in tutta la sua chiarezza e la sua forza: tanto forte da far superare ogni distanza. Matteo parla di nemici e di

persecutori: il primo termine è generale, il secondo suggerisce che si pensa al nemico della comunità più che al nemico strettamente personale. Due le motivazioni che sorreggono l'imperativo evangelico dell'amore ai nemici. La prima (che però nel testo è detta per seconda) è di mostrare quel «di più» di giustizia di cui si è parlato in Mt 5,20. Si tratta, in altre parole, di mostrare la propria identità di discepolo e la propria appartenenza a Gesù. L'amore al nemico è un atteggiamento che rivela chi si è: se pubblicani, pagani o figli di Dio. La seconda motivazione si riferisce a Dio direttamente: «Affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Chi ama il proprio nemico è figlio di Dio, perché è nella somiglianza che si riconosce la parentela: la somiglianza di comportamento, di indole, di pensiero, di natura. Amare tutti - giusti e ingiusti, buoni e cattivi - è qualità divina: chi la fa propria, mostra di essere veramente figlio di Dio. La sorpresa di questa profonda qualità divina è colta nella creazione semplicemente: il sole sorge per i buoni e per i cattivi, e la pioggia feconda i campi dei giusti e degli ingiusti. Questo comportamento è legge di creazione. Come potremmo immaginare il mondo retto da un comportamento diverso? Ma questa è anche la legge dell'amore di Dio. Come potremmo immaginarlo diverso?

## “ La comunità ”

La comunità è un luogo di comunione dove ci si ama gli uni gli altri e dove si diventa vulnerabili gli uni nei confronti degli altri: in comunità si lasciano cadere le barriere ma questo non è facile.

Una comunità inizia quando non ci si nasconde più, quando non si cerca più di provare il proprio valore reale o presunto.

In una comunità si collabora perché ci si ama e ci si sente chiamati a comunicare verso gli stessi scopi.

Non bisogna cercare la comunità ideale si tratta di amare quelli che Dio ci ha messo accanto oggi.

Queste persone sono segno della presenza di Dio per noi: scegliamo i nostri amici ma non scegliamo i nostri fratelli e sorelle: ci sono dati.

La comunità è un po' come una casa di pietre d'ogni sorta, messe insieme. Quello che tiene insieme è il cemento e il cemento è fatto di sabbia e calce che sono materiali così fragili: nello stesso modo nella comunità quello che ci unisce, il nostro cemento è fatto da ciò che è più fragile e povero in noi.

*J. Vernier*